



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Lunedì 24 Ottobre 2016

PER LA SELEZIONE DEI DIPENDENTI

Equitalia va alla guerra I sindacati: sarà sciopero Ma l'esecutivo rassicura

Roma. La frettolosa stesura del decreto fiscale mette in luce ogni giorno qualche crepa del provvedimento. Ad esempio, il passaggio dei dipendenti da Equitalia a Agenzia delle Entrate-Riscossione, il nuovo ente pubblico economico che subentrerà alla spa guidata da Ernesto Maria Ruffini, dovrebbe essere effettuato - stando a quanto si legge nella bozza del decreto - tramite «procedura di selezione e verifica delle competenze, in coerenza con i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità». La conseguenza più immediata sarebbe il licenziamento di coloro che non dovessero superare tale selezione. D'altronde, un qualche escamotage per riportare nell'alveo pubblico una società di diritto privato come Equitalia con i suoi oltre 7mila dipendenti doveva esser pur trovato. La scelta della forma dell'ente pubblico economico come il Demanio consente il mantenimento dell'aura «privatistica» eliminando l'obbligo costituzionale dell'assunzione per concorso pubblico.

La procedura di selezione, però, ha fatto infuriare i sindacati. «Organizzeremo una grande campagna di mobilitazione delle coscienze di cui lo sciopero generale della categoria non può che essere un'inevitabile tappa», ha dichiarato il segretario della First-Cisl, Giulio Romani, denunciando le «ingiurie» provenienti dai rappresentanti delle istituzioni. Il segretario della Uilca-Uil, Massimo Masi, così come il collega della Fisac-Cgil, Agostino Megale, ha annunciato una serie di scioperi «in difesa dei diritti dei lavoratori» aggiungendo che «dal punto di vista giuridico ci appelleremo alla magistratura». Un attacco frontale che ha indotto il viceministro dell'economia, Enrico Zanetti, alla retromarcia, l'ennesima. «Il passaggio nel nuovo ente pubblico economico sarà per tutti senza soluzione di continuità e nel mantenimento delle posizioni giuridiche e contrattuali», ha replicato aggiungendo che «se sarà opportuno migliorare il testo su questo punto per renderlo ancora più chiaro, lo faremo insieme al Parlamento».

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, deve tenere botta su altri fronti. «Non c'è nessun nuovo potere del premier», ha detto ieri a *In mezz'ora* riferendosi al decreto della Presidenza del Consiglio con il quale Equitalia sarà soppressa dal primo luglio per essere inglobata nelle Entrate (al cui vertice potrebbe insediarsi proprio Ruffini al posto di Rossella Orlandi in scadenza). Daniele Cappezzone (Cor) ha invece fatto notare come per non pagare sanzioni sulle cartelle «rottamate» occorra saldare tutto entro marzo 2018 tutto «in quattro mostruose e ravvicinatissime maxi-rate». Prima dell'emanazione del dl si ipotizzavano rateazioni fino a tre anni. Barbara Saltamartini (Ncs) ha invece stigmatizzato i 600 milioni elargiti dal decreto, definito «un bancomat elettorale», alla Circumvesuviana di Napoli in dissesto. **GDeF**



LA PROTESTA CONTRO LO SCIoglimento

I sindacati difendono Equitalia: dipendenti offesi

ROMA - I sindacati difendono Equitalia. «Con lo scioglimento di Equitalia lo Stato offende i suoi servitori. Inevitabili lo sciopero e una grande campagna di mobilitazione delle coscienze degli italiani per bene» afferma Giulio Romani, segretario generale di First Cisl: «I lavoratori di Equitalia - aggiunge Romani - hanno sopportato per anni le peggiori ingiurie, fino al recente riferimento ai vampiri del Presidente del Consiglio. La colpa di questi lavoratori? Aver eseguito le disposizioni di legge, che negava loro ogni possibilità di esercitare flessibilità».

«Il decreto fiscale - afferma Romani -, oltre a non chiarire quale sarà il futuro contratto di lavoro di questi servitori dello Stato, li sottopone ad un'offensiva «selezione e valutazione delle competenze», senza il superamento della quale, stando alla lettera del decreto, il loro posto di lavoro potrebbe essere messo in discussione.

«In questi anni ho difeso strenuamente le lavoratrici e i lavoratori di Equitalia dagli attacchi di giornali e politici, ho espresso loro solidarietà e vicinanza quando sono stati minacciati da atti di terrorismo, bombe e minacce fisiche. Tutto ciò solo per aver svolto il proprio lavoro» afferma il **Segretario generale della Uilca**, Massimo Masi: «Questo assurdo decreto è un obbrobrio sia politico che giuridico, che contrasteremo in tutte le sedi opportune».



La protesta

Equitalia, dipendenti sul piede di guerra

Protestano i dipendenti di Equitalia rispetto alla chiusura annunciata per il primo luglio. Prova a tranquillizzarli il vice ministro dell'Economia, Enrico Zanetti: «Le norme sono chiare: il passaggio nel nuovo ente pubblico economico sarà per tutti senza soluzione di continuità e nel mantenimento delle posizioni giuridiche e contrattuali. Se sarà opportuno migliorare il testo su questo punto per renderlo ancora più chiaro, lo faremo insieme al Parlamento, ma tengo a ribadire che è un punto fermo e so di dire qualcosa che è condivisa da tutto il Governo». Incalza il sindacato: «Prendiamo atto delle dichiarazioni

del viceministro dell'Economia Zanetti, al momento però sottolineano che il decreto deve essere modificato per il comma che riguarda il passaggio dei dipendenti di Equitalia al nuovo ente. Il testo va reso definitivamente chiaro», dice il segretario generale della Uilca, Domenico Masi.



VICEMINISTRO ZANETTI

«I dipendenti
di Equitalia
non saltano»

☞ L'abrogazione di Equitalia, assorbita dall'Agenzia delle Entrate, mette in fibrillazione i dipendenti: perderanno il posto?

«Da quanto si evince dalla lettura di questo assurdo decreto si tratta di un obbrobrio sia politico che giuridico, che contrasteremo in tutte le sedi opportune» afferma il **segretario generale della Uilca**, Massimo Masi in merito alla norma sul passaggio dei dipendenti Equitalia alla nuova Agenzia Riscossione. «Dal punto di vista giuridico - spiega Masi - ci appelleremo alla magistratura per contrastare questo inammissibile decreto». «Ancora una volta - aggiunge Masi - le lavoratrici e i lavoratori pagano le allucinanti esternazioni di Renzi che, da un lato, protegge i poteri forti e l'evasione fiscale, e dall'altro, crea altra precarietà e profonda incertezza sul futuro, gettando nello sconforto le famiglie di quasi 8.000 dipendenti del settore che hanno subito da anni trasformazioni e blocchi salariali pesantissimi».

«Ritengo doveroso tranquillizzare i dipendenti di Equitalia - ha commentato Enrico Zanetti, viceministro all'Economia -. Le norme sono chiare: il passaggio nel nuovo ente pubblico economico sarà per tutti senza soluzione di continuità e nel mantenimento delle posizioni giuridiche e contrattuali. Se sarà opportuno migliorare il testo su questo punto per renderlo ancora più chiaro, lo faremo insieme al Parlamento, ma tengo a ribadire che è un punto fermo e so di dire qualcosa che è condivisa da tutto il Gover-



LA PROTESTA CONTRO LO SCIoglimento

I sindacati difendono Equitalia: dipendenti offesi

ROMA - I sindacati difendono Equitalia. «Con lo scioglimento di Equitalia lo Stato offende i suoi servitori. Inevitabili lo sciopero e una grande campagna di mobilitazione delle coscienze degli italiani per bene» afferma Giulio Romani, segretario generale di First Cisl: «I lavoratori di Equitalia - aggiunge Romani - hanno sopportato per anni le peggiori ingiurie, fino al recente riferimento ai vampiri del Presidente del Consiglio. La colpa di questi lavoratori? Aver eseguito le disposizioni di legge, che negava loro ogni possibilità di esercitare flessibilità».

«Il decreto fiscale - afferma Romani -, oltre a non chiarire quale sarà il futuro contratto di lavoro di

questi servitori dello Stato, li sottopone ad un'offensiva «selezione e valutazione delle competenze», senza il superamento della quale, stando alla lettera del decreto, il loro posto di lavoro potrebbe essere messo in discussione.

«In questi anni ho difeso strenuamente le lavoratrici e i lavoratori di Equitalia dagli attacchi di giornali e politici, ho espresso loro solidarietà e vicinanza quando sono stati minacciati da atti di terrorismo, bombe e minacce fisiche. Tutto ciò solo per aver svolto il proprio lavoro» afferma il **Segretario generale della Uilca, Massimo Masi**: «Questo assurdo decreto è un obbrobrio sia politico che giuridico, che contrasteremo in tutte le sedi opportune».



«Per i dipendenti di Equitalia prima il danno poi la beffa»

LA POLEMICA

«**I**n questi anni ho difeso strenuamente le lavoratrici e i lavoratori di Equitalia da numerosi attacchi, ho espresso loro solidarietà e vicinanza quando sono stati minacciati da atti di terrorismo, bombe e minacce fisiche. Tutto ciò solo per aver svolto il proprio lavoro, che le leggi gli hanno affidato. Leggi che, nel corso degli anni, sono state presentate dai partiti politici e poi approvate dal Parlamento e dal Governo. Da quanto si evince dalla lettura di questo assurdo decreto si tratta di un obbrobrio sia politico che giuridico, che contrasteremo in tutte le sedi opportune. Sul campo politico proclameremo unitariamente scioperi generali e altre iniziative di lotta a difesa di quei diritti fondamentali, come il posto di lavoro e la dignità dei lavoratori, duramente conquistati fino ad oggi. Diritti basilari che oggi sono fortemente a rischio, per questo motivo invitiamo tutti i dipendenti a denunciare l'accaduto anche sui social media, per far capire a tutta la cittadinanza l'enorme rischio che stanno correndo se si attuasse questa selezione. Dal punto di vista giuridico ci appelleremo alla magistratura per contrastare questo inammissibile decreto. Ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori pagano le allucinanti esternazioni di Renzi che, da un lato, protegge i poteri forti e l'evasione fiscale, e dall'altro, crea altra precarietà e profonda incertezza sul futuro, gettando nello sconforto le famiglie di quasi 8.000 dipendenti del settore che hanno subito da anni trasformazioni e blocchi salariali pesantissimi. Al premier Renzi non è bastato il Jobs Act, ora si crea precarietà anche per decreto. Saremo sempre al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori di Equitalia e li sosterremo in questa dura battaglia».

Massimo Masisegretario generale **Uilca**

Equitalia, Masi (Uilca) in risposta alle dichiarazioni del viceministro dell'Economia Enrico Zanetti

Economia Interna 8 mins ago



(AGENPARL) . Roma, 23 ott 2016 . Prendendo atto delle dichiarazioni del viceministro dell'Economia Zanetti, al momento però sottolineo che il decreto-legge emanato "Misure urgenti in materia di riscossione" deve essere modificato in quanto all'ART. 1 (Suppressione di Equitalia) al comma 9 cita testualmente: Tenuto conto della specificità delle funzioni proprie della riscossione fiscale e delle competenze tecniche necessarie al loro svolgimento, per assicurarle senza soluzione di continuità, a decorrere dalla data di cui al comma 1 il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, senza soluzione di continuità e con la garanzia della posizione giuridica ed economica maturata alla data del trasferimento, è trasferito all'ente pubblico economico di cui al comma 3, previo superamento di apposita procedura di selezione e verifica delle competenze, in coerenza con i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità. A tale personale si applica l'articolo 2112, primo e terzo comma, del codice civile. Pertanto ribadisco . sottolinea Masi . che il testo su questo punto deve essere riscritto per renderlo definitivamente chiaro e come dichiarato dallo stesso Zanetti "il passaggio nel nuovo ente pubblico economico sarà per tutti senza soluzione di continuità e nel mantenimento delle posizioni giuridiche e contrattuali". Masi conclude: "Ci batteremo fin da ora perché ciò avvenga senza mettere a rischio nessun posto di lavoro".

Equitalia. Dove finiranno gli 8 mila dipendenti? Pronti a dar battaglia contro Renzi



Agenpress – Con il decreto fiscale Gli 8.000 dipendenti di Equitalia andranno nella nuova società di riscossione.

Dal 1 luglio 2017, il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, “senza soluzione di continuità e con la garanzia della posizione giuridica ed economica maturata alla data del trasferimento” è trasferito alla nuova Agenzia delle entrate-Riscossione “previo superamento di apposita procedura di selezione e verifica delle competenze, in coerenza con i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità”.

Si precisa, inoltre, che “il personale delle società del Gruppo Equitalia proveniente da altre amministrazioni pubbliche è ricollocato nella posizione economica e giuridica originariamente

posseduta nell'amministrazione pubblica di provenienza la quale, prima di poter effettuare nuove assunzioni, procede al riassorbimento di detto personale, mediante l'utilizzo delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e nel rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e contenimento delle spese di personale.

Il premier non ha per nulla considerato il futuro di questi lavoratori che adesso vedono il loro posto a rischio immolato nel nome di una mancia elettorale tutta renziana.

"Il Giornale" riporta che "i dipendenti di Equitalia sono pronti a dar battaglia fino alla fine per mandare in aria i piani del premier".

"In questi anni ho difeso strenuamente le lavoratrici e i lavoratori di Equitalia dagli attacchi di giornali e politici, ho espresso loro solidarietà e vicinanza quando sono stati minacciati da atti di terrorismo, bombe e minacce fisiche. Tutto ciò solo per aver svolto il proprio lavoro, che le leggi gli hanno affidato. Leggi che, nel corso degli anni, sono state presentate dai partiti politici e poi approvate dal parlamento e dal governo", replica il Segretario generale della Uilca, sindacato dei dipendenti delle agenzie di riscossione, Massimo Masi", si legge ancora sul Giornale.

"Da quanto si evince dalla lettura di questo assurdo decreto si tratta di un obbrobrio sia politico che giuridico, che contrasteremo in tutte le sedi opportune". "Sul campo politico proclameremo unitariamente scioperi generali e altre iniziative di lotta a difesa di quei diritti fondamentali, come il posto di lavoro e la dignità dei lavoratori, duramente conquistati fino ad oggi. Diritti basilari che oggi sono fortemente a rischio, per questo motivo invitiamo tutti i dipendenti a denunciare l'accaduto anche sui social media, per far capire a tutta la cittadinanza l'enorme rischio che stanno correndo se si attuasse questa selezione".

"Dal punto di vista giuridico -continua Masi- ci appelleremo alla magistratura per contrastare questo inammissibile decreto". "Ancora una volta – aggiunge Masi – le lavoratrici e i lavoratori pagano le allucinanti esternazioni di Renzi che, da un lato, protegge i poteri forti e l'evasione fiscale, e dall'altro, crea altra precarietà e profonda incertezza sul futuro, gettando nello sconforto le famiglie di quasi 8.000 dipendenti del settore che hanno subito da anni trasformazioni e blocchi salariali pesantissimi".

"Saremo sempre al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori di Equitalia e li sosterrremo in questa dura battaglia – conclude Masi -, attivandoci fin da ora con tutte le forze politiche affinché si proceda allo stralcio della selezione dei dipendenti che hanno diritto, Tutti, alla certezza di un posto di lavoro".

Di fisco, **Uilca**: pronti a tutto per difesa dipendenti Equitalia

Roma, 23 ott. (askanews) - "Da quanto si evince dalla lettura di questo assurdo decreto si tratta di un obbrobrio sia politico che giuridico, che contrasteremo in tutte le sedi opportune". Lo afferma il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi** in merito alla norma sul passaggio dei dipendenti Equitalia alla nuova Agenzia Riscossione.

"Dal punto di vista giuridico - spiega **Masi** - ci appelleremo alla magistratura per contrastare questo inammissibile decreto".

"Ancora una volta - aggiunge **Masi** - le lavoratrici e i lavoratori pagano le allucinanti esternazioni di Renzi che, da un lato, protegge i poteri forti e l'evasione fiscale, e dall'altro, crea altra precarietà e profonda incertezza sul futuro, gettando nello sconforto le famiglie di quasi 8.000 dipendenti del settore che hanno subito da anni trasformazioni e blocchi salariali pesantissimi. Al Premier Renzi non è bastato il Jobs Act, ora si crea precarietà anche per decreto".

Published on *Corriere Quotidiano* (<http://www.corrierequotidiano.it>)

[Home](#) > Scioglimento Equitalia, Cisl e Uil preannunciano lo sciopero

Per futuro dipendenti

Scioglimento Equitalia, Cisl e Uil preannunciano lo sciopero

Inviato da desk2 il 23 Ottobre, 2016 - 14:59



[1]

Il viceministro Zanetti interviene assicurando sul mantenimento posizioni giuridiche e contrattuali

Sciopero e mobilitazione sullo scioglimento di Equitalia e il passaggio dei dipendenti alla nuova Agenzia delle Entrate. Lo annuncia Giulio Romani, segretario generale di First Cisl. "Il provvedimento - afferma Romani - oltre a non chiarire quale sarà il futuro contratto di lavoro dei dipendenti Equitalia, li sottopone ad un'offensiva 'selezione e valutazione delle competenze', senza il superamento della quale, stando alla lettera del decreto, il loro posto di lavoro potrebbe essere messo in discussione. In nessun caso, mai, nella cessione di un'impresa o di un ramo della stessa - sottolinea il segretario generale di First Cisl - la prosecuzione dei rapporti di lavoro è stata sottoposta alla preventiva selezione dei lavoratori. Non esiteremo a valutare il profilo di costituzionalità di questo provvedimento che costituirebbe un inedito e pericoloso precedente nel mondo del lavoro".

"Verificare con quanta superficialità e arroganza - conclude Romani - la politica dei 'rottamatori' di Stato abbia deciso di liquidare una delle poche realtà ben funzionanti della macchina amministrativa, per strizzare invece l'occhio agli evasori con condoni e promesse di tolleranza futura, ci addolora prima ancora che scandalizzarci".

Dello stesso parere il segretario generale della Uilca, Massimo Masi. Secondo Masi i diritti fondamentali, come il posto di lavoro e la dignità dei lavoratori, "sono fortemente a rischio" e per questo motivo invita "tutti i dipendenti a denunciare l'accaduto anche sui social media". "Dal punto di vista giuridico - aggiunge Masi - ci appelleremo alla magistratura per contrastare questo inammissibile decreto". "Ancora una volta - aggiunge Masi - le lavoratrici e i lavoratori pagano le allucinanti esternazioni di Renzi che, da un lato,

protegge i poteri forti e l'evasione fiscale, e dall'altro, crea altra precarietà e profonda incertezza sul futuro, gettando nello sconforto le famiglie di quasi 8.000 dipendenti del settore che hanno subito da anni trasformazioni e blocchi salariali pesantissimi.

Sulla vicenda interviene il viceministro all'Economia, Zanetti, che ha inteso assicurare i lavoratori: "Il passaggio dei dipendenti di Equitalia al nuovo ente pubblico economico Agenzia per le entrate-riscossione sarà per tutti senza soluzione di continuità e nel mantenimento delle posizioni giuridiche e contrattuali". Se sarà opportuno migliorare il testo su questo punto per renderlo ancora più chiaro - conclude Zanetti - lo faremo insieme al Parlamento".

Corriere Quotidiano - Società Editrice SL Mediainvest s.r.l. - Giornale nazionale di informazione online -

Direttore responsabile: Carmen Sambito - Testata giornalistica n° 53 del 4/3/2015 registrata presso il

Tribunale di Milano - N. Iscrizione al ROC: 25434 - Direzione e Redazione - info@corrierequotidiano.it -

Concessionaria per la pubblicità [Pubbli1](#)

[Informativa Privacy](#) - [Informativa Cookies](#) - Copyright © 2016 - Riproduzione riservata.

Gruppo  SL Fox

I dipendenti di Equitalia a Renzi: "Per noi danno e beffa"

I dipendenti dell'agenzia di recupero crediti sul piede di guerra. Temono per il posto di lavoro: "Già pronti i ricorsi"

Franco Grilli - Dom, 23/10/2016 - 12:03

commenta

G+1 0

Mi piace 29

Fare i conti senza l'oste. Renzi a quanto pare conosce poco questo adagio. E così la vicenda della chiusura di Equitalia si complica e non poco per il premier.



Dopo l'annuncio spot su condoni e tagli alle cartelle per sedurre il pubblico del Sì al referendum, Renzi deve fare i conti con la realtà. Una realtà ben diversa da quella raccontata dal premier che pian piano si è rimangiato il condono, ha fatto un mini sconto sugli interessi sulle multe non pagate e di fatto si appresta solo a cambiar nome ad Equitalia trasformandola in Agenzia Riscossione. Ma che ne sarà delle migliaia di impiegati della società di

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

Segretario generale della Uilca, sindacato dei dipendenti delle agenzie di riscossione, Massimo Masi su questo punto è chiarissimo: "In questi anni ho difeso strenuamente le lavoratrici e i lavoratori di Equitalia dagli attacchi di giornali e politici, ho espresso loro solidarietà e vicinanza quando sono stati minacciati da atti di terrorismo, bombe e minacce fisiche. Tutto ciò solo per aver svolto il proprio lavoro, che le leggi gli hanno affidato. Leggi che, nel corso degli anni, sono state presentate dai partiti politici e poi approvate dal parlamento e dal governo". E ancora: "Da quanto si evince dalla lettura di questo assurdo decreto - continua Masi - si tratta di un obbrobrio sia politico che giuridico, che contrasteremo in tutte le sedi opportune". "Sul campo politico - sottolinea Masi - proclameremo unitariamente scioperi generali e altre iniziative di lotta a difesa di quei diritti fondamentali, come il posto di lavoro e la dignità dei lavoratori, duramente conquistati fino ad oggi. Diritti basilari che oggi sono fortemente a rischio, per questo motivo invitiamo tutti i dipendenti a denunciare l'accaduto anche sui social media, per far capire a tutta la cittadinanza l'enorme rischio che stanno correndo se si attuasse questa selezione". A questo punto arriva una vera e propria dichiarazione di guerra per Renzi: "Dal punto di vista giuridico -continua Masi- ci appelleremo alla magistratura per contrastare questo inammissibile decreto". "Ancora una volta - aggiunge Masi - le lavoratrici e i lavoratori pagano le allucinanti esternazioni di Renzi che, da un lato, protegge i poteri forti e l'evasione fiscale, e dall'altro, crea altra precarietà e profonda incertezza sul futuro, gettando nello sconforto le famiglie di quasi 8.000 dipendenti del settore che hanno subito da anni trasformazioni e blocchi salariali pesantissimi. Al Premier Renzi non è bastato il Jobs Act, ora si crea precarietà anche per decreto". "Saremo sempre al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori di Equitalia e li sosterremo in questa dura battaglia - conclude Masi -, attivandoci fin da ora con tutte le forze politiche affinché si proceda allo stralcio della selezione dei dipendenti che hanno diritto, Tutti, alla certezza di un posto di lavoro". E alle proteste dei dipendenti ha risposto il viceministro dell'Economia, Enrico Zanetti: " "Ritengo doveroso tranquillizzare i dipendenti di Equitalia. Sono da sempre al centro di attacchi vergognosi da parte di forze politiche irresponsabili ed è normale che vivano certi passaggi con apprensione. Noi sappiamo perfettamente che i primi ad essere contenti di una riforma della riscossione in senso meno vessatorio rende felice anzitutto chi, come loro, deve applicare le regole che Governo e Parlamento decidono". "Le norme - prosegue - sono chiare: il passaggio nel nuovo ente pubblico economico sarà per tutti senza soluzione di continuità e nel mantenimento delle posizioni giuridiche e contrattuali. Se sarà opportuno migliorare il testo su questo punto per renderlo ancora più chiaro, lo faremo insieme al Parlamento, ma tengo a ribadire che è un punto fermo e so di dire qualcosa che è condivisa da tutto il Governo".

PUBBLICITÀ



ECONOMIA

PADOAN: PERDERÀ LE VESTI DI SPA

EQUITALIA, ZANETTI: GOVERNO SARÀ GARANTE DEI DIPENDENTI. I SINDACATI: NO A PRECARIETÀ

"Il passaggio nel nuovo ente pubblico economico sarà per tutti senza soluzione di continuità e nel mantenimento delle posizioni giuridiche e contrattuali - rassicura il viceministro all'economia Zanetti - Se sarà opportuno migliorare il testo su questo punto per renderlo ancora più chiaro, lo faremo insieme al Parlamento"

23 ottobre 2016 - "Equitalia sarà trasformata in un ente pubblico economico, perderà dunque la veste di spa - anche se i suoi dipendenti manterranno il loro contratto privatistico - e sarà inserita nell'Agenzia delle entrate. Si tratta di una riforma strutturale che migliora la capacità di riscossione e ci permette di implementare rapidamente il nuovo approccio al rapporto tra fisco e contribuente basato sulla collaborazione". E' quanto afferma il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, in una intervista rilasciata a La Repubblica.

Rassicurazioni arrivano anche dal viceministro all'economia, Enrico Zanetti: "Ritengo doveroso tranquillizzare i dipendenti di Equitalia. Sono da sempre al centro di attacchi vergognosi da parte di forze politiche irresponsabili ed è normale che vivano certi passaggi con apprensione - spiega - Noi sappiamo perfettamente che i primi ad essere contenti di una riforma della riscossione in senso meno vessatorio rende felice anzitutto chi, come loro, deve applicare le regole che Governo e Parlamento decidono"

Le norme sono chiare dice ancora Zanetti: "il passaggio nel nuovo ente pubblico economico sarà per tutti senza soluzione di continuità e nel mantenimento delle posizioni giuridiche e contrattuali. Se sarà opportuno migliorare il testo su questo punto per renderlo ancora più chiaro, lo faremo insieme al Parlamento, ma tengo a ribadire che è un punto fermo e so di dire qualcosa che è condivisa da tutto il Governo".

Nonostante le garanzie che in queste ore continuano ad arrivare dal governo, i sindacati si dicono preoccupati per quanto riguarda il passaggio dei dipendenti alla nuova Agenzia delle entrate-riscossione. "Un obbrobrio sia politico che giuridico" lo definisce il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, che annuncia la proclamazione da parte dei sindacati, a livello unitario, di "scioperi generali e altre iniziative di lotta".

Secondo Masi i diritti fondamentali, come il posto di lavoro e la dignità dei lavoratori, "sono fortemente a rischio" e per questo motivo invita "tutti i dipendenti a denunciare l'accaduto anche sui social media". "Dal punto di vista giuridico - aggiunge Masi - ci appelleremo alla magistratura per contrastare questo inammissibile decreto".

"In questi anni ho difeso strenuamente le lavoratrici e i lavoratori di Equitalia dagli attacchi di giornali e politici, ho espresso loro solidarietà e vicinanza quando sono stati minacciati da atti di terrorismo, bombe e minacce fisiche - sottolinea il sindacalista - Tutto ciò solo per aver svolto il proprio lavoro, che le leggi gli hanno affidato. Leggi che, nel corso degli anni, sono state presentate dai partiti politici e poi approvate dal parlamento e dal governo".

"Ancora una volta - aggiunge Masi - le lavoratrici e i lavoratori pagano le allucinanti esternazioni di Renzi che, da un lato, protegge i poteri forti e l'evasione fiscale, e dall'altro, crea altra precarietà e profonda incertezza sul futuro, gettando nello sconforto le famiglie di quasi 8.000 dipendenti del settore che hanno subito da anni trasformazioni e blocchi salariali pesantissimi. Al Premier Renzi non è bastato il Jobs Act, ora si crea precarietà anche per decreto".

"Saremo sempre al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori di Equitalia e li sosterrremo in questa dura battaglia - conclude Masi -, attivandoci fin da ora con tutte le forze politiche affinché si proceda allo stralcio della selezione dei dipendenti che hanno diritto, tutti, alla certezza di un posto di lavoro".

"Il decreto fiscale - afferma inoltre Giulio Romani, segretario generale di First Cisl, Romani -, oltre a non chiarire quale sarà il futuro contratto di lavoro di questi servitori dello Stato, li sottopone ad un'offensiva 'selezione e valutazione delle competenze', senza il superamento della quale, stando alla lettera del decreto, il loro posto di lavoro potrebbe essere messo in discussione. In nessun caso, mai, nella cessione di un'impresa o di un ramo della stessa - sottolinea il segretario generale -, la prosecuzione dei rapporti di lavoro è stata sottoposta alla preventiva selezione dei lavoratori".

Equitalia non può chiudere: ecco perchè

Publicato il 23 ottobre 2016.

Tags: [#Equitalia](#), [Renzi](#), [Salerno](#)



Dipendenti di Equitalia sul

pie' di guerra dopo l'annuncio del Governo di trasferire la completa riscossione ad Equitalia. Una patata bollente non da poco per il premier come riporta Il Giornale.it. Che ne sarà delle migliaia di impiegati della società di recupero crediti? Il premier non ha per nulla considerato il futuro di questi lavoratori che adesso vedono il loro posto a rischio immolato nel nome di una mancia elettorale tutta renziana.

E così i dipendenti di Equitalia sono pronti a dar battaglia fino alla fine per mandare in aria i piani del premier. Il Segretario generale della Uilca, sindacato dei dipendenti delle agenzie di riscossione, Massimo Masi su questo punto è chiarissimo: "In questi anni ho difeso strenuamente le lavoratrici e i lavoratori di Equitalia dagli attacchi di giornali e politici, ho espresso loro solidarietà e vicinanza quando sono stati minacciati da atti di terrorismo, bombe e minacce fisiche. Tutto ciò solo per aver svolto il proprio lavoro, che le leggi gli hanno affidato.

Leggi che, nel corso degli anni, sono state presentate dai partiti politici e poi approvate dal parlamento e dal governo". E ancora: "Da quanto si evince dalla lettura di questo assurdo decreto – continua Masi – si tratta di un obbrobrio sia politico che giuridico, che contrasteremo in tutte le sedi opportune". "Sul campo politico – sottolinea Masi – proclameremo unitariamente scioperi generali e altre iniziative di lotta a difesa di quei diritti fondamentali, come il posto di lavoro e la dignità dei lavoratori, duramente conquistati fino ad oggi.

Diritti basilari che oggi sono fortemente a rischio, per questo motivo invitiamo tutti i dipendenti a denunciare l'accaduto anche sui social media, per far capire a tutta la cittadinanza l'enorme rischio che stanno correndo se si attuasse questa selezione". A questo punto arriva una vera e propria dichiarazione di guerra per Renzi: "Dal punto di vista giuridico -continua Masi- ci appelleremo alla magistratura per contrastare questo inammissibile decreto".

“Ancora una volta – aggiunge Masi – le lavoratrici e i lavoratori pagano le allucinanti esternazioni di Renzi che, da un lato, protegge i poteri forti e l’evasione fiscale, e dall’altro, crea altra precarietà e profonda incertezza sul futuro, gettando nello sconforto le famiglie di quasi 8.000 dipendenti del settore che hanno subito da anni trasformazioni e blocchi salariali pesantissimi. Al Premier Renzi non è bastato il Jobs Act, ora si crea precarietà anche per decreto”.

“Saremo sempre al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori di Equitalia e li sosterrremo in questa dura battaglia – conclude Masi -, attivandoci fin da ora con tutte le forze politiche affinché si proceda allo stralcio della selezione dei dipendenti che hanno diritto, Tutti, alla certezza di un posto di lavoro”. E alle proteste dei dipendenti ha risposto il viceministro dell’Economia, Enrico Zanetti: ”

“Ritengo doveroso tranquillizzare i dipendenti di Equitalia. Sono da sempre al centro di attacchi vergognosi da parte di forze politiche irresponsabili ed è normale che vivano certi passaggi con apprensione. Noi sappiamo perfettamente che i primi ad essere contenti di una riforma della riscossione in senso meno vessatorio rende felice anzitutto chi, come loro, deve applicare le regole che Governo e Parlamento decidono”.

“Le norme – prosegue – sono chiare: il passaggio nel nuovo ente pubblico economico sarà per tutti senza soluzione di continuità e nel mantenimento delle posizioni giuridiche e contrattuali. Se sarà opportuno migliorare il testo su questo punto per renderlo ancora più chiaro, lo faremo insieme al Parlamento, ma tengo a ribadire che è un punto fermo e so di dire qualcosa che è condivisa da tutto il Governo”.